

Visita a Bonaccini

Guaitieri scappa dalle aziende che ha rovinato

Il ministro si tiene lontano dagli imprenditori colpiti dalle tasse su plastica e zucchero. E anche lui insulta la Borgonzoni

ALESSANDRO GONZATO

■ Dopo Zingaretti ecco Guaitieri. A dieci giorni dal voto anche il ministro dell'Economia ha fatto capolino in Emilia-Romagna e per Bonaccini sono nuove preoccupazioni. Il governatore uscente ha provato fino all'ultimo a tenere lontani i vertici del Pd, ma alla fine ha dovuto cedere. I "big" del partito, in caso di vittoria Dem, si intersteranno parte del merito. Viceversa diranno di essere stati coinvolti solo a giochi ormai fatti.

Comunque, dicevamo: cosa ci poteva essere di più nefasto della visita del ministro dell'Economia in una delle regioni che verrà maggiormente penalizzata dalla manovra? La tassa sulla plastica, non secondo *Libero* ma a detta degli operatori del settore, assesterà un colpo durissimo alla packaging valley, un'eccellenza formata da circa 300 aziende e 15 mila occupati. Alcuni imprenditori, per sottrarsi a questa ulteriore gabbella, sono pronti a delocalizzare parte della produzione e il rischio, si capisce, è che saltino parecchi posti di lavoro.

L'Emilia-Romagna è anche il cuore pulsante dell'industria dello zucchero italiano, un vanto europeo, e per colpa della "sugar tax" le aziende oltre a doversi sobbarcare nuovi costi potrebbero subire l'irruzione nel mercato di Germania e Francia, che peraltro detengono già quote significative.

IL RINVIO

Guaitieri però, prima nel Bolognese e poi nel Ravennate, si è tenuto lontano dalle aziende colpite e danneggiate dalla manovra del governo e il suo tentativo di liquidare l'argomento è suonato addirittura come una presa in giro. «La sugar tax» ha spiegato «è stata rinviata di due mesi, e questo ci consentirà anche di valutare bene la natura, l'impatto e la modulazione». Insomma: prima il governo introduce nuove tasse e poi si prende sessanta giorni per capire gli effetti che avranno sugli imprenditori. Siamo all'assurdo, ma tant'è. Sennonché il ministro dell'Economia ha aggiunto: «Intervenire per disincentivare l'abuso di zuccheri nelle bevande è giusto. Va fatto in modo equilibrato, ne discuteremo con gli operatori. Ci siamo dati tempo anche per questo».

Sui salassi introdotti dal



Roberto Guaitieri, ministro dell'Economia, ieri in Emilia-Romagna insieme al candidato dem Stefano Bonaccini

I nodi

PLASTICA

■ La tassa sulla plastica assesterà un duro colpo alla packaging valley, eccellenza formata da circa 300 aziende e 15 mila occupati. Alcuni imprenditori sono pronti a delocalizzare e si rischia di perdere posti di lavoro.

ZUCCHERO

■ L'Emilia-Romagna è anche il cuore dell'industria dello zucchero. Per colpa della "sugar tax" le aziende potrebbero subire l'irruzione nel mercato di Germania e Francia.

governo non una parola in più (e a questo punto vien da dire per fortuna). Il quadro è a dir poco allarmante ma Guaitieri, andando controcorrente, è parso piuttosto ottimista sulla situazione economica del Paese. State a sentire: «I dati sono un po' migliori delle nostre previsioni. Originariamente pensavamo di avere crescita zero o dello 0,1 nel 2019. Ora pensiamo di arrivare allo 0,2».

ALTRI ATTACCHI

Che dire: un trionfo! Dopodiché il Dem si è concentrato su Salvini, il quale aveva invitato il ministro a «scusarsi per i tagli ai Comuni

emiliano-romagnoli e per le nuove tasse sulle famiglie e sulle imprese». «Salvinamente» ha risposto il ministro. «Non è candidato alla Regione, sembra una badante. Noi» ha proseguito Guaitieri «vogliamo aiutare i lavoratori e i loro stipendi, ma non con la flat tax, bensì col taglio del cuneo fiscale. E poi vogliamo ripartire con gli investimenti e l'Industria 4.0».

La risposta del capo della Lega è stata tranciante: «Mi definisce "badante" per insultare per l'ennesima volta una donna come Lucia Borgonzoni. Guaitieri non è il badante di Bonaccini, ma il suo curatore fallimentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un calvario per i risarcimenti

La Regione non garantisce le vittime di malasanità

MATTEO MION

■ Difendo danneggiati da errori medici su tutto il territorio nazionale e posso pacificamente garantire che le vittime della malasanità in Emilia Romagna sono trattate peggio che in tutto il resto d'Italia. Le regioni rosse non assicurano più gli ospedali per la responsabilità civile verso terzi, ma hanno la pretesa di liquidare i danni in proprio.

Non è dato sapere se si tratti della tipica presunzione progressista per cui l'errore, ivi incluso quello medico, appartiene ontologicamente agli altri o della volontà di risparmiare il costo della polizza, fatto sta che la tanto millantata buona sanità del governatore Bonaccini frana inesorabilmente in materia di risarcimenti iatrogeni. Il primo amministratore uscente probabilmente nemmeno conosce la materia, benché sia un importante voce di bilancio, e non gli si può addebitare una colpa specifica. Sul tavolo degli imputati, però, è il sistema rosso che da troppo tempo non consente di arrivare a una conciliazione per soggetti macrolesi afflitti dalla c.d. malasanità.

ROMENI-NAPOLETANI

Qualche anno fa l'Emilia Romagna, grazie alla oculatezza dei propri dirigenti sanitari di nomina politica, assicurò i nosocomi presso una sconosciuta compagnia con sede rumena e soci napoletani ovvero City Insurance: il risultato fu zero risarcimenti stragiudiziali per tutti gli emiliano romagnoli! Successivamente i vertici regionali, vista l'infelice scelta sull'asse Bucarest-Napoli, non ritennero di emendare l'errore assicurando la sanità pubblica con compagnie primarie dal rating affidabile, ma decisero di non stipulare una polizza e gestire in proprio i sinistri.

Risultato di cotanta perdurante incapacità amministrativa? Per ottenere un risarcimento scaturente da errore medico in Emilia Romagna bisogna sudare le proverbiali sette camicie e forse anche otto.

Nel mio modesto osservatorio non esiste un accordo stragiudiziale, una transazione o un accordo senza azione in tribunale, ma solo una trincea giudiziaria da parte delle strutture ospedaliere ispirata al famoso motto "resistere, resistere, resistere" di borrelliana memoria unitamente alla strategica linea di difesa secondo cui "pagare e morire si fa sempre a tempo". Così, chi è invalido subisce oltre al danno nosocomiale anche la beffa delle lungaggini processuali: un calvario!

Arriviamo, allora, alle sentenze di condanna dell'Ausl Romagna. Proprio ieri in una telefonata il Loss Adjuster (liquidatore centralizzato di sinistri) alla mia domanda "Perché non pagano quelle sentenze?" risponde candido: "Perché deve cambiare il direttore generale di quell'ospedale!". Adesso finalmente capirà le buone ragioni avversarie Maria Teresa che da 9 anni porta con inenarrabile dignità il suo sorriso e la sua carrozzina per le aule di giustizia. O la moglie di Antonio che l'altro giorno mi chiedeva estenuata come sia possibile che dopo 10 anni ancora tardino i pagamenti stabiliti dal tribunale. Lorisignori sono in tutt'altra faccende affaccendati.

DIRITTI CALPESTATI

I diritti delle persone sono materiale di propaganda congeniale allo sventolio di bandiere rosse in piazza, ma si affievoliscono con l'approssimarsi alla cassa, nonostante l'ordine del magistrato.

Questo spaccato non ha eguali nella penisola dove nessuno si prodiga certo per il sacrosanto diritto al risarcimento delle vittime della malasanità - anzi è intervenuto un cervelotico provvedimento legislativo del democratico Gelli a restringere ulteriormente le prerogative dei danneggiati - ma l'Emilia Romagna è senza dubbio il fanalino di coda nella tutela di queste persone desiderose di giustizia o talvolta solo di sopravvivenza.

www.matteomion.com

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA A PROCEDURA APERTA

Questa Direzione Generale dei Sistemi Informativi, dell'Innovazione Tecnologica, del Monitoraggio dati e della Comunicazione intende procedere all'affidamento dell'erogazione dei servizi di telefonia fissa in modalità VOIP. CIG 815187975B. Il bando di gara è stato pubblicato sulla GUUE S/248 in data 24/12/2019 e sulla GURI V Serie Speciale Contratti pubblici n. 1 del 03/01/2020. Documenti e informazioni dovranno essere richiesti mediante istanza scritta all'Amministrazione appaltante all'indirizzo di posta elettronica dginnovazione@lavoro.gov.it. La procedura si svolgerà attraverso l'utilizzazione di un Sistema telematico conforme all'art. 40 e alle prescrizioni di cui all'art. 58 del Codice e nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 82/2005. Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali si avvarrà di tale Sistema in modalità ASP (Application Service Provider). Il Sistema è costituito da una piattaforma telematica di negoziazione nella disponibilità di Consip S.p.A., conforme alle regole stabilite dal D. Lgs. n. 82/2005 e dalle pertinenti norme del Codice. Si segnala inoltre che la documentazione in oggetto è disponibile anche su internet al sito www.lavoro.gov.it - sezione trasparenza.

IL DIRETTORE GENERALE
Grazia Strano

#LaVenariaReale

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Oggetto: Fornitura e posa in opera di allestimenti per la mostra "ROMA, TORINO, PARIGI 1680-1750 - SFIDA AL BAROCCO" - C.I.G. 8026652AC3. Si comunica che questo Consorzio, con provvedimento prot. n. 2019/CV/003740 del 13.12.2019, ha provveduto all'aggiudicazione di detta procedura all'impresa Gruppo Fallani Srl, con sede legale in Via Pialoi, 100 - 30020 Marcon (VE), C.F. e P. IVA, 03141190268 per l'importo complessivo di € 707.674,38 oltre Iva, di cui Euro 3.170,29 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ai sensi del D.Lgs. 81/2008, e che tutte le informazioni relative all'esito della procedura sono pubblicate sul sito dell'Ente www.lavenaria.it.
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
ARCH. FRANCESCO BOSCO